

“CAMMINA DAVANTI A TE IL SIGNORE”: UN CANTO PER QUESTO TEMPO?

Il Piccolo Principe viaggia nello spazio ed entra in contatto con pianeti sconosciuti e con i loro abitanti.

Ogni viaggio è un'avventura nuova che egli affronta con curiosità e coraggio. A noi terrestri invece, le novità e le cose sconosciute creano ansia o addirittura spaventano, come ci insegna il bisogno dei “riti della volpe”, soprattutto quando la fatica delle strade intraprese è sproporzionata alla capacità di sopportarla (pensiamo a questo tempo di pandemia e al costo richiesto ai piccoli).

Quando Israele sta per entrare nella Terra Promessa, Mosè dice a Giosuè, suo successore alla guida del popolo, di non temere, perché il Signore protegge il cammino e si mette davanti per guidare e liberare i passi da ogni pericolo. Sono le parole di un vecchio ad un giovane a cui non sta solo passando il testimone, ma sta affidando tutto il popolo di Dio, insieme alla propria esperienza di relazione con Dio. Mosè, infatti, non entrerà nella Terra Promessa e dovrà morire in solitudine sul monte Nebo, dopo ben quarant'anni di cammino, di gioie, di sudore, di prodigi visti e di fallimenti vissuti.

Il testo di questo canto, tratto dalla Parola di Dio (*Gs 1, 7-9; Dt 31, 7b-8; Dt 17; Sal 118*), è essenziale, ripetitivo, facile da ricordare:

- invita a non temere e ad avere fiducia in Dio;
- incoraggia a camminare e ad essere forte;
- proclama la certezza che nessuno è lasciato indietro o è abbandonato da Dio;
- invita, in particolare nello *special*, a stare dietro a Gesù, cioè a lasciare che la nostra vita sia guidata da Lui, dalla Sua legge di amore che illumina il buio come le stelle nella notte;
- sprona le generazioni “più grandi” a testimoniare la speranza a quelle “più piccole”.

La terza persona, che conduce tutto il brano fino agli ultimi minuti, ci rende annunciatori di speranza.

La parte finale, con la trasformazione nella prima persona, porta questa speranza nella profonda intimità; anche la musica si svuota per l'occasione. L'armonia si arricchisce di “tensioni”, fornendo un'eco di contrasto emotivo: il Signore cammina con noi sempre, anche quando crediamo si sia nascosto o ci abbia abbandonato. Ci prende tra le sue braccia e non ci lascia cadere.

Con questa consapevolezza, l'ultimo ritornello fa ripartire il cammino attraverso la classica progressione di accordi che ha conferisce il senso dell'andare avanti: SOL, LA, SI-, RE (nella tonalità del brano).

In alcuni punti, la presenza di accordi in tonalità minore ha lo scopo d'incresparsi le tinte di un canto gioioso: nel cammino della vita (identificabile nel *groove* di basso e batteria), ognuno può ritrovare nei momenti di tristezza, solitudine e sofferenza, quella presenza di Dio che mai abbandona. Come l'autore dei Salmi sa molto bene, l'uomo loda e benedice il Signore anche nel tempo dell'angoscia, dello smarrimento, della persecuzione, della prova.

Il canto può essere suonato anche in modo *unplugged*, cioè più dolcemente, togliendo ad esempio la ritmica sostenuta, gli accenti, usando strumenti più acustici (chitarra classica/acustica, flauti, cembali, maracas, bonghi, ecc.)